

## ACCADEMIA RICCI

## Demus "racconta" il genio pianistico di Mozart

**UDINE.** Non delude il primo appuntamento della nuova stagione concertistica organizzata dall'Accademia di studi pianistici Antonio Ricci, in collaborazione con l'Università di Udine. A tenere a battesimo la fortunata rassegna ed il ventottesimo anno di attività del centro culturale è, infatti, un maestro della tastiera. Musicista a tutto tondo e fine interprete, Jörg Demus torna in regione e a palazzo Antonini, sede dell'ateneo friulano, incanta per affabilità, proposta musicale ed esecuzione.

Avvalendosi di un buon italiano e di qualche battuta di spirito accompagnata da curiosi aneddoti ed erudite considerazioni, è lo stesso artista austriaco a condurre il numerosissimo pubblico all'interno di un percorso musicale interamente dedicato a Mozart. Un vero e proprio itinerario alla scoperta del genio salisburghese, attraverso la sua opera di bambino prodigio, artista maturo, uomo che convive con l'ombra della morte.

La scelta del programma segna alcune delle tappe fondamentali dell'esistenza dell'artista: dalla sua prima composizione, catalogata come *KV 1* ed attribuita ad un Mozart di appena 6 anni, a quelle dell'infanzia dedicate alla sorella Nannerl, che senza soluzione di continuità si van-

no a intrecciare con i lavori più drammatici delle *Fantasie*, con gli omaggi ai grandi predecessori come Haendel, Bach e Gluck, fino alla *Sonata in la maggiore KV 331* con il suo celebre *Rondò alla turca*.

Lasciate le parole, Demus si concentra completamente sulla musica. Non esiste altro. E nemmeno per la platea. Alla tastiera del mezzacoda Pecar, il pianista intraprende un viaggio quasi interiore, profondo ed intenso, capace di rivelare, non solo delle autentiche perle compositive raramente eseguite, ma anche di incoraggiare, attraverso un'interpretazione sobria e, al tempo stesso appassionata, un modo di ascoltare e *sentire* diverso, un approccio inconsueto anche alle opere più note, che tra le dita del maestro risultano meno familiari, quasi meno *scontate*.

La lettura di Demus, sia dei lavori giovanili che di quelli rimasti incompiuti, è lucida, solida, senza artifici. Anche il virtuosismo è umilmente celato, con pudore asservito alle esigenze espressive. Con mani fermissime sulla tastiera, il maestro viennese ottiene un suono pieno ed equilibrato. L'estremo controllo dello strumento si sposa alla padronanza delle partiture e il risultato del connubio non può che essere un'interpretazione elegante ed inedita delle pagine proposte, serrate, ar-

ticolatissime (straordinario è lo svolgimento della *Eine Kleine Gigue in sol maggiore KV 574*, affrontata nell'energico contrappunto con millimetrica tecnica certosina) dall'enorme forza evocativa. Una forza evocativa che traspare durante tutto il concerto, ma che trova i suoi momenti di massima espansione nelle *Fantasie KV 395, 396 e 397*, dove l'esecuzione incisiva e dolorosa valorizza l'incedere stringente e lo sviluppo dei temi, la ricchezza della timbrica e dell'armonia e soprattutto i contrasti laceranti di partiture popolate da suggestioni e personaggi.

La musica di Mozart rivive, dunque, nella lettura di Demus, capace, nel corso di oltre due ore di concerto, di esaltare con suono terso, pulito e dosato al massimo grado, finezze e impronte coloristiche.

A suggellare il tutto, gli applausi calorosissimi del pubblico e del parterre di autorità presenti, dal Magnifico Rettore Furio Honsell agli assessori comunale e provinciale alla cultura, Gianna Malisani e Valeria Grillo, al presidente della Friulcassa Carlo Appiotti. E come bis di buon auspicio per il proseguimento della rassegna, l'*Andante* della *Sonata KV 330 in do maggiore*.

**Mariateresa Bazzaro**



Il grande pianista viennese Jörg Demus ha aperto in maniera splendida, con un tutto Mozart, la stagione dell'Accademia Ricci